

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile - Fondatore: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.236717 - fax 051.271124

iagi@iol.it

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al



L'INTERESSE PER LA GENEALOGIA FRA I DISCENDENTI D'ITALIANI

Mi sono trovato a fare il consulente di genealogia nella trasmissione di servizio *Sportello Italia* di RAI INTERNATIONAL, con l'incarico di fornire un consiglio ai discendenti d'Italiani che volevano trovare i documenti genealogici utili ad ottenere la cittadinanza italiana per diritto di sangue. Questa nuova esperienza mi ha messo a contatto diretto con una grande utenza extra-europea dedita alla ricerca genealogica finalizzata all'aspetto pratico dell'ottenimento della cittadinanza, ma ho rilevato che quasi tutta dimostrava anche un interesse sentimentale alla propria storia di famiglia ricordando con affetto e rimpianto la Patria di quegli Avi costretti ad avventurarsi verso nuovi Paesi alla ricerca di soluzioni economiche e sociali migliori. Questi discendenti di italiani mi hanno reso partecipe del loro amore per la storia di famiglia, ed ogni giorno che passa constato con mano quanti benefici e scoperte offra lo studio della genealogia e delle scienze ad essa collegate; pensate al caso recente dell'eccentrico sir *Benjamin Slade* che, privo di figli, si è messo alla ricerca di un possibile erede in quanto i membri noti della sua famiglia non sono interessati al Castello di Maunsel House. La persona che erediterà la proprietà dovrà essere possibilmente ricca perchè i costi di manutenzione sono esorbitanti, e degno di figurare nella galleria degli antenati che vanta ascendenze reali. Tutto ebbe inizio nell'estate del 2005 quando la catena televisiva americana Discovery sollecitò la partecipazione di Slade ad una trasmissione sul tema della genealogia, volendo ritrovare negli Stati Uniti i suoi lontani cugini partiti per il nuovo mondo. I genealogisti messi al lavoro hanno identificato 5000 americani discendenti in linea retta dagli 8 Slade emigrati dal 1650 al 1750! Tanto peggio per i 10900 Slade registrati alla Social Security in Gran Bretagna

che non godono la fiducia del gentiluomo: “gli inglesi non sanno chi sono i loro antenati, mentre gli americani posseggono le registrazioni di famiglia e per loro l’ascendenza è importante”. I candidati all’eredità dovranno sottoporsi ad un test del DNA e sir Benjamin Slade ha già chiesto l’autorizzazione a dissotterrare il suo antenato William Atte Slade, morto nel secolo XIII, per fare comparazioni con il campione più puro. Ma il DNA non è che l’ultima di una serie di condizioni: il possibile erede dovrà essere: *“maschio ed eterosessuale per assicurare la discendenza, non alcolista, non drogato, né troppo a sinistra”*. Certo non è sempre solo l’offerta o la ricerca di denaro a fomentare la ricerca genealogica, ci sono molti altri fattori - non ultimo quello sentimentale - che uniscono i discendenti di tante famiglie ormai dispersi nel mondo. A questo proposito mi sovviene un episodio risalente all’inizio degli anni ’90, quando venni chiamato da un cugino, il dr. Guido Ubertis (1918-1999), interpellato da mons. Guido Coppo, cancelliere della Curia di Casale Monferrato, che gli aveva consegnato una lettera proveniente dal Brasile con la richiesta di Mario Galuzzi, desideroso di conoscere la genealogia della famiglia materna avente il mio stesso cognome. Davanti ad una simile richiesta abbiamo subito controllato l’albero genealogico ritrovando questa donna fra i discendenti del mio quintisavolo, il sindaco Giuseppe Felice Ubertis (1746-1820). Quel ramo aveva lasciato l’Italia nel 1898, ma i miei antenati non avevano voluto nessun contatto già nella metà dell’800; ora si ripresentava estinto nei maschi, attraverso un discendente per linea femminile. Dopo varie discussioni sull’opportunità di inviare la genealogia, decidemmo di farla trasmettere direttamente dalla Curia, ma senza cercare un contatto con chi ci faceva la richiesta. Per tutti questi anni mi rimase una grande curiosità di sapere chi fosse quella persona, ma quando ormai avevo perso le speranze di ritrovarla, grazie all’avvento di internet riuscì ad avere un contatto proprio tramite la comune passione per la genealogia, perchè Mario Galuzzi, un odontoiatra che esercita la professione a Santo André nello Stato di San Paolo e che si dice orgoglioso di essere stato il dentista del presidente del Brasile¹, è come me uno studioso di genealogia e storia di famiglia. Così ho ricevuto gli studi che ha preparato sulla famiglia paterna e la discendenza brasiliana dei suoi antenati, degni di grandissimo plauso per la completezza documentale, ed ho appreso che Mario Galuzzi non solo scrive di genealogia e storia di famiglia su giornali come Diario do ABC, ma realizza anche conferenze di storia e di genealogia nella città di Santo André.

¹ Con e.mail del 10 agosto 2004 fra le varie informazioni che mi fornisce mi scrive: *“Me sinto orgulhoso de lhe comunicar que o Presidente da República do Brasil, Luiz Inácio Lula da Silva, quando no Sindicato dos Metalúrgicos de São Bernardo, era meu cliente e meu grande amigo”*.